

1° Novembre 2015: solennità di tutti i Santi

PAPA FRANCESCO:

Universale vocazione alla Santità

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Un grande dono del **Concilio Vaticano II** è stato quello di aver recuperato una visione di Chiesa fondata sulla comunione, e di aver ricompreso anche il principio dell'autorità e della gerarchia in tale prospettiva. Questo ci ha aiutato a capire meglio che **tutti i cristiani, in quanto battezzati, hanno uguale dignità davanti al Signore e sono accomunati dalla stessa vocazione, che è quella alla santità** (cfr Cost. *Lumen gentium*, 39-42). Ora ci domandiamo: in **che cosa** consiste questa vocazione universale ad essere santi? E **come** possiamo realizzarla?

1. Innanzitutto dobbiamo avere ben presente che la santità non è qualcosa che ci procuriamo noi, che otteniamo noi con le nostre qualità e le nostre capacità. **La santità è un dono**, è il dono che ci fa il Signore Gesù, quando ci prende con sé e ci riveste di se stesso, ci rende come Lui. Nella Lettera agli Efesini, l'apostolo Paolo afferma che **«Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa»** (Ef 5,25-26). Ecco, davvero la santità è il volto più bello della Chiesa, il volto più bello: è riscoprirsi **in comunione con Dio**, nella pienezza della sua vita e del suo amore. Si capisce, allora, che la santità non è una prerogativa soltanto di alcuni: **la santità è un dono che viene offerto a tutti**, nessuno

escluso, per cui costituisce **il carattere distintivo di ogni cristiano**.

2. Tutto questo ci fa comprendere che, per essere santi, non bisogna per forza essere vescovi, preti o religiosi: no, **tutti siamo chiamati a diventare santi!** Tante volte, poi, siamo tentati di pensare che la santità sia riservata soltanto a coloro che hanno la possibilità di staccarsi dalle faccende ordinarie, per dedicarsi esclusivamente alla preghiera. Ma non è così! Qualcuno pensa che la santità è chiudere gli occhi e fare la faccia da immagnetta. No! Non è questo la santità! La santità è qualcosa di più grande, di più profondo che ci dà Dio. Anzi, è proprio **vivendo con amore e offrendo la propria testimonianza cristiana nelle occupazioni di ogni giorno** che siamo chiamati a diventare santi. **E ciascuno nelle condizioni e nello stato di vita in cui si trova**. Ma tu sei **consacrato**, sei consacrata? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione e il tuo ministero. Sei **sposato**? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un battezzato **non sposato**? Sii santo compiendo **con onestà e competenza il tuo lavoro e offrendo del tempo al servizio dei fratelli**. "Ma, padre, io lavoro in una fabbrica; io lavoro come ragioniere, sempre con i numeri, ma lì non si può essere santo..." – "Sì, si può! Lì dove tu lavori tu puoi diventare santo. Dio ti dà la grazia di diventare santo. Dio si comunica a te". Sempre in ogni posto si può diventare santo, cioè **ci si può aprire a questa grazia che ci lavora dentro e ci porta alla santità**. Sei genitore o nonno? Sii santo **insegnando con passione ai figli o ai nipoti a conoscere e a seguire Gesù**. E ci vuole tanta **pazienza** per questo, per essere **un buon genitore, un buon nonno**, una

buona madre, una buona nonna, ci vuole tanta pazienza e in questa pazienza viene la santità: **esercitando la pazienza**. Sei **catechista, educatore o volontario**? Sii santo diventando **segno visibile dell'amore di Dio e della sua presenza accanto a noi**. Ecco: ogni stato di vita porta alla santità, sempre! **A casa tua, sulla strada, al lavoro, in Chiesa**, in quel momento e nel tuo stato di vita è stata aperta la strada verso la santità. Non scoraggiatevi di andare su questa strada. E' proprio Dio che ci dà la grazia. Solo questo chiede il Signore: che noi siamo in comunione con Lui e al servizio dei fratelli.

3. A questo punto, ciascuno di noi può fare un po' di **esame di coscienza**, adesso possiamo farlo, ognuno risponde a se stesso, dentro, **in silenzio: come abbiamo risposto finora alla chiamata del Signore alla santità? Ho voglia di diventare un po' migliore, di essere più cristiano, più cristiana?** Questa è la strada della santità. Quando il Signore ci invita a diventare santi, non ci chiama a qualcosa di pesante, di triste... Tutt'altro! È l'invito a condividere la sua gioia, **a vivere e a offrire con gioia ogni momento della nostra vita**, facendolo diventare allo stesso tempo **un dono d'amore per le persone** che ci stanno accanto. Se comprendiamo questo, tutto cambia e acquista un significato nuovo, un significato bello, un significato a cominciare dalle piccole cose di ogni giorno. Un esempio. Una signora va al mercato a fare la spesa e trova una vicina e incominciano a parlare e poi vengono le chiacchiere e questa signora dice: **"No, no, no io non parlerò di nessuno."** Questo è un passo verso la santità, ti aiuta a diventare più santo. Poi, a casa tua, il figlio ti chiede di parlare un po' delle sue cose fantasiose: "Oh, sono

tanto stanco, ho lavorato tanto oggi..." – "Ma tu accomodati e **ascolta tuo figlio**, che ha bisogno!". E tu ti accomodi, lo ascolti **con pazienza**: questo è un passo verso la santità. Poi finisce la giornata, siamo tutti stanchi, ma c'è **la preghiera**. Facciamo la preghiera: anche questo è un passo verso la santità. Poi arriva la **domenica e andiamo a Messa, facciamo la comunione, a volte preceduta da una bella confessione** che ci pulisca un po'. Questo è un passo verso la santità. Poi pensiamo alla **Madonna**, tanto buona, tanto bella, e prendiamo il **rosario** e la preghiamo. Questo è un passo verso la santità. Poi vado per strada, vedo **un povero** un bisognoso, mi fermo gli domando, gli do qualcosa: è un passo alla santità. Sono piccole cose, ma tanti piccoli passi verso la santità. **Ogni passo verso la santità ci renderà delle persone migliori, libere dall'egoismo e dalla chiusura in se stesse, e aperte ai fratelli e alle loro necessità.** Cari amici, nella Prima Lettera di san Pietro ci viene rivolta questa esortazione: **«Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri**, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio. Chi parla, lo faccia come con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto venga glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo» (4,10-11). Ecco l'invito alla santità! Accogliamolo con gioia, e **sosteniamoci gli uni gli altri**, perché il cammino verso la santità **non si percorre da soli**, ognuno per conto proprio, ma si percorre insieme, **in quell'unico corpo che è la Chiesa**, amata e resa santa dal Signore Gesù Cristo.